

ACEN

ASSOCIAZIONE COSTRUTTORI EDILI NAPOLI

Dossier Stampa

Le ultime uscite di Acen sui media

Una raccolta delle uscite dell'Acen sui media delle ultime settimane

14 aprile 2023

A cura dell'Ufficio Stampa e Relazioni Esterne

Napoli: Camera di Commercio, il Tar sospende le elezioni del Consiglio

Accolta la richiesta delle Associazioni Storiche contro l'adozione di nuove regole



Mercoledì 12 Aprile 2023, 18:29

3 Minuti di Lettura

Il **Tar della Campania** ha accolto la richiesta di sospensiva presentata dalle Associazioni storiche della città (ACEN, CLAAI, CNA, CdO, Confapi, Confcommercio, Confesercenti ed Unione Industriali) in merito alle **procedure di rinnovo del Consiglio Camerale avviate dalla Camera di Commercio di Napoli**.

Nel darne notizia, in un comunicato, i ricorrenti sottolineano che «la motivazione del provvedimento monocratico è molto precisa», e che il presidente del Tar ha evidenziato come «la scelta operata dalla CCIAA di Napoli con i provvedimenti impugnati di porre a carico delle Organizzazioni imprenditoriali maggiori obblighi dichiarativi, diversi rispetto a quelli previsti dalla normativa di riferimento, **aggrava illogicamente lo svolgimento della procedura**, fa sorgere un ostacolo alla partecipazione delle principali organizzazioni, e le pone in una posizione di svantaggio rispetto ad altre organizzazioni».



I ricorsi saranno discussi dai giudici amministrativi in occasione della Camera di Consiglio del prossimo **10 maggio**. «È del tutto evidente, quindi, che le Associazioni storiche, operando secondo criteri di trasparenza e di reale rappresentatività delle imprese del territorio, hanno più che piacere che si effettuino i dovuti controlli e ogni necessario e utile approfondimento; va però ricordato che le modalità, i sistemi e le regole che reggono le procedure non potranno che essere le stesse adottate da tutte le Camere di Commercio del Paese. Tali regole, infatti, sono state utili a determinare gli avvicendamenti di tutte le Camere di Commercio italiane e a queste si sono uniformate tutte le associazioni di rappresentanza imprenditoriale», scrivono i ricorrenti.

«Resta pertanto al centro la questione delle regole del gioco: da un lato, nessuno, né tanto meno l'attuale governance dell'Ente camerale, può arrogarsi il diritto di proporre regole straordinarie per il rinnovo di un Consiglio Camerale, facendo da arbitro e da giocatore al tempo stesso. Le associazioni storiche - che, al di là loro pluridecennale attività al fianco delle aziende, rappresentano migliaia di imprese, offrono loro servizi e assistenza qualificata - hanno esclusivo interesse ad una procedura di rinnovo degli organi camerali che sia in grado di valorizzare i gradi di rappresentatività reale delle imprese e, di conseguenza, delle associazioni datoriali», conclude la nota.

Il caso Si inasprisce lo scontro tra presidente Fiola e industriali

Camera di Commercio Il Tar ferma il voto: «È una sfida impari»

Accolto il ricorso delle «Associazioni storiche»

di Anna Paola Merone



Il Tribunale amministrativo regionale ha accolto il ricorso presentato dalle associazioni storiche contro la Camera di Commercio di Napoli. Le elezioni per il rinnovo dei vertici dell'Ente di piazza della Borsa sono dunque sospese. Punto a favore per i ricorrenti contro il presidente Ciro Fiola — accusato di personalismi — anche sul fronte delle norme che regolano l'accesso al voto, che impedirebbero uno svolgimento corretto del rinnovo delle cariche consiliari.

alle pagine 2 e 3 **Piccone**

Camera di Commercio, scure del Tar sul voto «Elezioni da sospendere sfida non ad armi pari»

Accolto il ricorso delle «Associazioni storiche». Ora è guerra aperta

di Anna Paola Merone

NAPOLI Il Tribunale amministrativo regionale ha accolto il ricorso presentato dalle associazioni storiche contro la Camera di Commercio di Napoli. Le elezioni per il rinnovo dei vertici dell'Ente di piazza della Borsa sono dunque sospese. Punto a favore per i ricorrenti contro il presidente Ciro Fiola — accusato di personalismi e di una gestione — anche sul fronte delle norme che regolano l'accesso al voto, che impedirebbe uno svolgimento corretto del rinnovo delle cariche consiliari.

Il presidente del Tar Vincen-

zo Salamone ha ritenuto di sospendere le elezioni sottolineando che — alla luce delle nuove regole fissate per partecipare alla sfida per l'Ente di piazza della Borsa — alcune organizzazioni datoriali potrebbero trovarsi in una condizione di svantaggio rispetto ad altre associazioni. In pratica, facendo riferimento ad una serie di articolati tecnicismi, il Tar dà ragione ai ricorrenti ritenendo che la messe di documenti da presentare e le difficoltà per gestire le fasi preelettorali — sopraggiunte con l'introduzione di nuove regole volute dall'amministrazione Fiola — non assicurerebbe una sfida ad armi pari. «Que-

ste regole aggravano illogicamente lo svolgimento della procedura — scrive Salamone nel Decreto — e fa sorgere un ostacolo alla partecipazione delle principali organizzazioni e le pone in una posizione di svantaggio rispetto ad altre organizzazioni». Dopo la sospensione il rinvio alle deci-

sioni della Camera di Consiglio, il prossimo 10 maggio.

Lo scontro

La guerra fra **Ciro Fiola**, leader di Aicast, e la cordata guidata dall'Unione industriali, con Confcommercio, **Acen**, Confesercenti, ha origini lontane.

Gli avversari polemizzano contro una presidenza che hanno definito personalistica e non orientata al bene delle imprese. Tutti dimissionari i componenti delle associazioni «nemiche» da un Consiglio che si è tenuto in piedi grazie ad una serie di ricorsi che lo stesso **Fiola** ha presentato al Tar. Che gli ha dato ragione e gli ha consentito di continuare a navigare al vertice della Camera di Commercio. Il conflitto si è inasprito con l'annuncio in vista delle elezioni: si candidano gli «storici», si ricandida **Fiola**. Agli annunci seguono parole grosse. Il presidente è accusato di agire senza trasparenza, lui replica definendo *vajasse* chiunque gli si scagli contro. Interviene **Pasquale Russo**, leader di Confcommercio che potrebbe essere il presidente designato della cordata di oppositori, e lancia strali — fa riferimento ad aziende fantasma che avrebbero sostenuto il presidente — che **Fiola** rigetta.

Regole d'ingaggio

Un braccio di ferro estenuante nel corso del quale il Tribunale amministrativo regionale è stato chiamato in causa più volte che è culminato, nel giorno di Pasquetta, nella presentazione del ricorso per chiedere di sospendere le elezioni. Impossibile, per le aziende storiche, partecipare alla sfida: il presidente ha introdotto nuove regole «di ingaggio» e non ha disposto alcuna assistenza per chi intende sapere come muoversi in questa selva burocratica. Che sarebbe nota solo a lui e ai suoi sostenitori, dicono i ricorrenti. La richiesta — l'immediata sospensione delle procedure per il rinnovo del Consiglio della Camera di Commercio per il quinquennio 2023-2028 — è stata accolta. Sottoscritta da **Acen**, **Clai**, **Cna**, **CdO**, **Confapi**, **Confcommercio**, **Confesercenti** ed

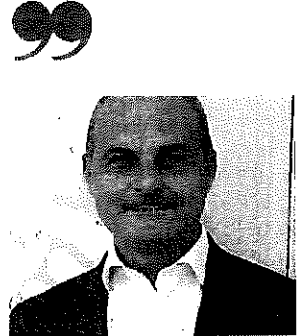
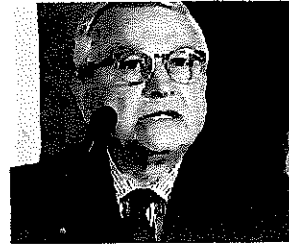
Unione industriali — associazioni patrocinata dagli avvocati **Paolo Andrei** e **Giuliana Vossa** e da **Ludovico Bruno** — è stata notificata anche al ministero e alla Regione. E all'Aicast, associazione del presidente **Fiola**. Che replica dando mandato al proprio avvocato di avversare il ricorso e sottolinea che il suo operato è sempre orientato al rispetto delle regole. Ma, come detto, il Tar dà ragione ai ricorrenti.

Le associazioni

«La motivazione del provvedimento monocratico è molto precisa — sottolineano le associazioni ricorrenti in una nota —. Il presidente del Tar ha evidenziato che «la scelta operata dalla Cciaa di Napoli con i provvedimenti impugnati di porre a carico delle Organizzazioni imprenditoriali maggiori obblighi dichiarativi, diversi rispetto a quelli previsti dalla normativa di riferimento, crea condizioni di svantaggio. Sebbene si tratti di un decreto monocratico, dalla motivazione ampia e puntuale traspare la fondatezza delle censure prospettate con i ricorsi che saranno discusse in occasione della Camera di Consiglio. Resta pertanto al centro la questione delle «regole del gioco»: da un lato, nessuno, né tanto meno l'attuale *governance* dell'Ente camerale, può arrogarsi il diritto di proporre regole «straordinarie» per il rinnovo di un Consiglio camerale, facendo da arbitro e da giocatore al tempo stesso, dopo aver dettato tempi e condizioni che, a conti fatti, potrebbero generare posizioni di svantaggio». **Pasquale Russo** ritiene che «l'accoglimento della richiesta di sospensiva lascia ben sperare sulla possibilità che venga ripristinato il quadro di regolarità che è stato completamente stravolto. Nessuno più di noi è interessato alla verifica della reale rappresentatività delle associazioni. I controlli vanno assolutamente fatti — dice — ma nel quadro delle regole previste dalla legge e non secondo quello che ci appare come un disegno volto ad ostacolare le associazioni e compromettere l'esito della competizione per la *governance* dell'Ente».



Volti **Angelo Iancellotti** (sopra) e **Costanzo Jannetti Pecci**



Pasquale Russo
È bene che adesso venga ripristinato il quadro di regolarità, stravolto dall'attuale presidente

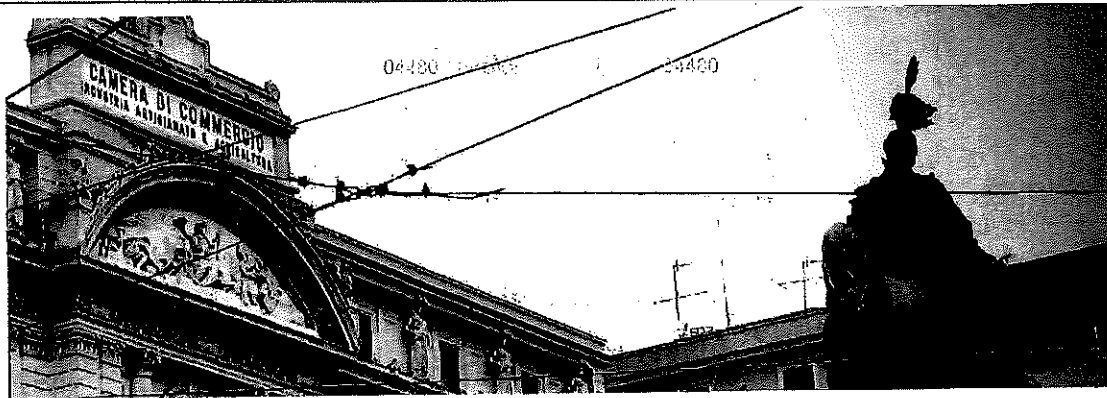
40

Giorni

Il lasso di tempo preelettorale nel quale i candidati preparano la documentazione per concorrere alla presidenza della Camera di Commercio



Presidente **Ciro Fiola**



«Fiola ha fatto un uso politico dell'ente con lotte fra maggioranza e opposizione»

Sgambati, leader regionale della Uil, nel novembre scorso ha abbandonato il Consiglio

di **Paolo Picone**

NAPOLI Giovanni Sgambati, segretario generale della Uil Campania, fu il primo a mettere in discussione la governance della Camera di Commercio di Napoli. E lo fece platealmente, già lo scorso mese di novembre rassegnando le dimissioni da consigliere. Dopo di lui seguirono anche altri addii.

Visto ciò che è accaduto nelle ultime settimane nell'ente di piazza Bovio, il suo disimpegno già a novembre era una sorta di "profezia" oppure non immaginava che sarebbe poi scoppiato un caso?

«Non sono stato un profeta, non ci voleva poi tanto a comprendere che ci si stava andando a schiantare. Era del tutto evidente che i tentativi di ricomporre una gestione consensualmente larga con tutte le associazioni, già allora non era possibile. E pur avendo dei numeri esigui, una sola rappresentanza dei lavoratori in un quadro così conflittuale, già avemmo le prove tangibili dell'impossibilità di una collaborazione costruttiva. Anche perché negli anni precedenti ogni tentativo era finito sempre con posizioni divergenti. Solo in un caso, forse perché eravamo in piena emergenza Covid, abbiamo votato il Bilancio all'unanimità».

Di chi è secondo lei la re-

sponsabilità?

«Ci sono due fattori che non mi hanno mai convinto: il primo, quello di intendere la Camera di Commercio sempre come una competizione elettorale, non tenendo conto di interessi anche spesso divergenti. Il secondo, non si è tenuto conto che il ruolo istituzionale che si assegna alla Camera di Commercio è quello di lavorare a un processo di larga condivisione, perché più la si utilizza per la progettualità delle imprese, più si creano maggiori opportunità anche per i lavoratori. In questo quadro ha pesato molto anche l'esperienza politica del presidente Fiola che molto spesso ha agito come se la "Camera" fosse un ente locale, non si è avveduto che non è più consigliere comunale a Palazzo San Giacomo e che qui non devono esistere lotte tra maggioranza ed opposizione».

Hanno fatto bene molte associazioni di categoria a bloccare le elezioni?

«Io spero sempre che si riesca a riportare un clima di larga condivisione. Ma è evidente che se ci sono errori nella indizione delle elezioni è normale che le associazioni vogliano far valere le regole. Contro un tentativo di scostamento da queste, è più che legittimo combattere posizioni diverse. Ritengo sia ora di finirla con questo continuo stitilicidio. E chi ha responsabilità in giunta e in presidenza si deve interrogare su una posi-

zione inaccettabile, facendo una seria autocritica. A questo punto credo sia anche giusto che il ministero dello Sviluppo s'interroghi su questa conduzione fallimentare della Camera di Napoli».

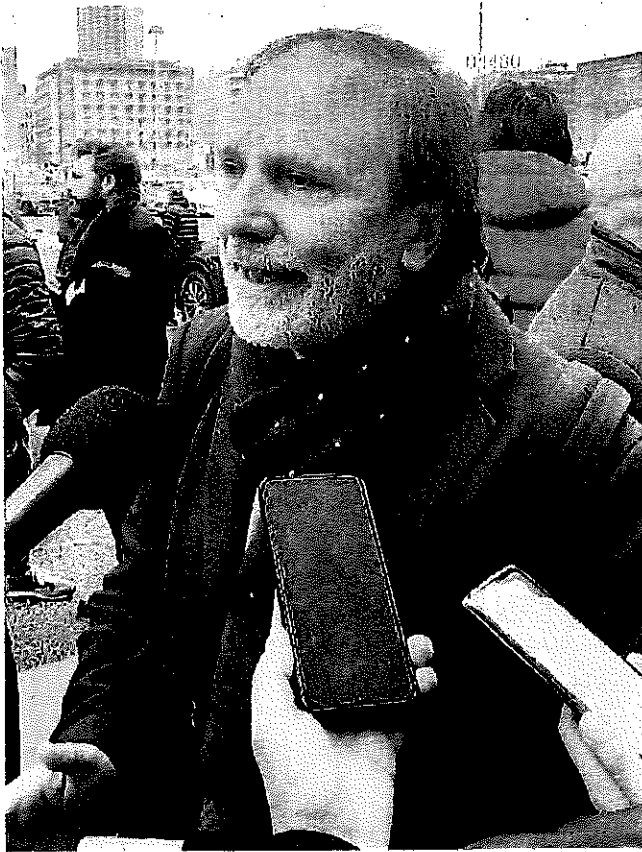
I sindacati in questa dia-tri-ba cosa faranno?

«Innanzitutto, non staremo in silenzio. La valutazione che hanno fatto le tre organizzazioni sindacali è di mantenere per ora un profilo equidistante, non perché non siamo interessati alla Camera di Commercio, ma poiché rappresentiamo i lavoratori, abbiamo l'interesse che sia attiva e in grado di svolgere la funzione a cui è chiamata, supportando anche con idee nuove un necessario sviluppo dell'economia cittadina. Ed è ciò che abbiamo sempre sostenuto in tutti questi anni, partecipando alle riunioni di Consiglio ed esprimendo questa nostra idea».

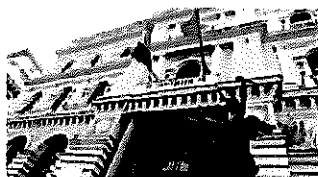
Crede che il presidente Fiola dovrebbe fare un passo indietro?

«Certo, non solo il presidente Fiola ma anche chi detiene la maggioranza in Consiglio. Diversamente otterrebbero una vittoria inutile, gestirebbero il nulla. Solo per distribuire prebende a destra e a manca. Lo dico anche a coloro che sostengono Fiola, cioè il mondo agricolo: sfido chiunque a sostenere che la condizione che si è creata abbia portato qualche beneficio».

Leader
Giovanni
Sgambati,
segretario
campano
della Uil



Gli obiettivi
Come sindacato abbiamo l'interesse
che la Camera sia attiva, supportando
anche con idee nuove un necessario
sviluppo dell'economia cittadina

La Camera di Commercio**Condata anti-Fiola, sì del Tar
più facile partecipare al voto****Valerio Iuliano****C**amera di commercio, svolta al Tar: primo round agli oppositori di Fiola. Il presidente, **Ciro Fiola**, è tuttavia fiducioso. *A pag. 27*

Camera di commercio, svolta al Tar primo round agli oppositori di Fiola

**NON PASSANO
LE DISPOSIZIONI
DEL MANAGEMENT
IN VISTA DEL VOTO
NUOVA UDIENZA
FISSATA A MAGGIO****LO SCONTRO****Valerio Iuliano**

Le elezioni alla Camera di commercio non sono sospese. Le associazioni intenzionate a presentare la loro candidatura dovranno inviare, comunque, la documentazione utile entro il 29 aprile prossimo. Tuttavia il decreto del Tar Campania di ieri ha sospeso l'efficacia degli atti impugnati dalle associazioni storiche, per quanto riguarda la necessità di inviare ulteriori dichiarazioni sostitutive per attestare il numero delle imprese associate. Una richiesta contenuta nell'avviso dell'ente camerale del 20 marzo scorso, che aveva, di fatto, aperto le procedure per la consultazione elettorale.

I RICORSI

Dall'Avviso dell'ente camerale erano scaturiti i ricorsi delle as-

sociazioni storiche, un folto gruppo comprendente **Acen**, **Claai**, **Cna**, **CdO**, **Confapi**, **Confcommercio**, **Confesercenti** ed **Unione Industriali**. Nei ricorsi si richiedeva l'annullamento della determinazione del presidente della Camera di Commercio, dell'avviso stesso, dei due allega-

ti contenenti proprio la richiesta di dichiarazioni sostitutive e del disciplinare per l'esecuzione dei controlli sulle autocertificazioni. Al centro del dispositivo del presidente della prima sezione del Tar Campania Vincenzo Salamone, le disposizioni dell'ente relative ai controlli sulle imprese, uno dei principali terreni di scontro tra il leader dell'ente camerale **Ciro Fiola** e i suoi avversari. «La procedura approvata dal Presidente della Camera di Commercio - si legge nel dispositivo - richiede alle organizzazioni imprenditoriali di trasmettere alla Camera, a pena di esclusione, oltre le dichiarazioni sostitutive richieste dal D.M.156/2011, anche le ulteriori dichiarazioni sostitutive al fine di attestare per ciascuna impresa associata, l'importo, l'anno e la modalità di pagamento della quota associativa versata dalla impresa e per ciascuna impresa il numero degli occupati, alla data del 31 dicembre 2022». Su questo punto, il Tar scrive: «La scelta operata dalla Camera di commercio con i provvedimenti impugnati di porre a carico delle Organizzazioni imprenditoriali maggiori obblighi dichiarativi, diversi rispetto a quelli previsti dalla normativa di riferimento, ed in particolare l'onere di trasmettere, entro 40 giorni dalla data di pubblicazione dell'Avviso anche le ulteriori dichiarazioni rendendo noti dati disaggregati sensibili relativi ad ognuna delle associate, si pone in contrasto e viola la normativa richiamata, aggrava illogicamente lo svolgimento della procedura, fa sorgere un ostacolo alla partecipazione delle princi-

pali organizzazioni, e le pone in una posizione di svantaggio rispetto ad altre organizzazioni».

IL DISPOSITIVO

Il Tar, dunque, «accoglie la domanda di adozione di misure monocratiche cautelari e per l'effetto sospende l'efficacia degli atti impugnati nella parte in cui richiedono ai destinatari della rilevazione le ulteriori dichiarazioni sostitutive». Il Tribunale fissa poi per la trattazione collegiale la camera di consiglio del 10 maggio 2023. Ai fini istituzionali, per ora non ci sono - fatta eccezione per la questione delle dichiarazioni ulteriori - grandi cambiamenti. Resta ferma la "scadenza perentoria" del 29 aprile fissata dall'ente per l'invio della documentazione. «Prendiamo atto - spiega il presidente **Ciro Fiola** - della decisione del Tar e attendiamo con fiducia l'esito della trattazione collegiale e della camera di consiglio». Mentre il gruppo delle associazioni storiche sottolinea: «Le modalità, i sistemi e le regole che reggono le procedure non potranno che essere le stesse adottate da tutte le Camere di Commercio del Paese. Nessuno, né tantomeno l'attuale governance dell'ente camerale, può arrogarsi il diritto di proporre regole straordinarie».

© RIFERENZE RISERVATE

Camera commercio Napoli, il Tar accoglie il ricorso: il caso elezioni in camera di consiglio

di Tiziana Cozzi



Il Tar accoglie il ricorso delle associazioni e degli industriali ma ora è rebus sulla data di presentazione dei documenti per le elezioni della Camera di Commercio, in attesa della discussione e della camera di consiglio del prossimo 10 maggio.

Il primo round della nuova lotta per la corsa alla poltrona dell'ente di piazza Bovio è aggiudicato dunque al gruppo storicamente in antitesi con il presidente Ciro Fiola. Nei giorni scorsi, le associazioni (Claai, Acen, Cna, Cdo, Confapi, Confcommercio, Confesercenti, e unione industriali) avevano presentato ricorso per chiedere la sospensione delle elezioni in polemica con il presidente Fiola.

Il tar ha accolto il ricorso relativamente alle "dichiarazioni sostitutive richieste a pena di esclusione". "Sospensione immediata delle procedure del rinnovo" chiedevano nel documento che indicava Fiola "arbitro e giocatore di questa partita e autore dell'ennesimo attacco al sistema di rappresentanza" accusavano, riferendosi alla procedura di rinnovo fortemente contestata dai ricorrenti.

Una battaglia senza esclusione di colpi che fino ad ottobre riserverà diversi colpi di scena. Ora, l'ultima parola spetta al Tar, quando il 10 maggio il caso verrà trattato in camera di consiglio. "Prendiamo atto della decisione del Tar - commenta FIola" e attendiamo con fiducia l'esito della trattazione collegiale e della relativa camera di consiglio".

Camera di commercio **Tar accoglie il ricorso il caso elezioni in camera di consiglio**

Camera di Commercio, il Tar accoglie in parte il ricorso presentato dalle associazioni storiche (tra cui Ance, Claa, Confcommercio e Confesercenti) e dagli industriali contro le procedure di rinnovo dell'elezione del presidente. Il caso elezioni sarà affrontato in Camera di consiglio il 10 maggio, dove si discuterà dei documenti richiesti alle associazioni, sospesi di fatto dal tribunale amministrativo. «Un ostacolo alla partecipazione delle principali organizzazioni» attaccano i ricorrenti che avevano chiesto la sospensione della procedura elettiva. La scadenza per la presentazione della documentazione è fissata al 29 aprile. «Prendiamo atto della decisione del Tar – commenta il presidente dell'ente di piazza Bovio e candidato bis alla presidenza **Ciro Fiola** - attendiamo con fiducia l'esito della camera di consiglio», t.c.

Cciaa Napoli, Tar accoglie richiesta sospensiva associazioni

NAPOLI

(ANSA) - NAPOLI, 12 APR - Il Tar della Campania ha accolto la richiesta di sospensiva presentata dalle Associazioni storiche della città (ACEN, CLAAI, CNA, CdO, Confapi, Confcommercio, Confesercenti ed Unione Industriali) in merito alle procedure di rinnovo del Consiglio Camerale avviate dalla Camera di Commercio di Napoli. Nel darne notizia, in un comunicato, i ricorrenti sottolineano che "la motivazione del provvedimento monocratico è molto precisa", e che il presidente del Tar ha evidenziato come "la scelta operata dalla CCIAA di Napoli con i provvedimenti impugnati di porre a carico delle Organizzazioni imprenditoriali maggiori obblighi dichiarativi, diversi rispetto a quelli previsti dalla normativa di riferimento, aggrava illogicamente lo svolgimento della procedura, fa sorgere un ostacolo alla partecipazione delle principali organizzazioni, e le pone in una posizione di svantaggio rispetto ad altre organizzazioni." I ricorsi saranno discussi dai giudici amministrativi in occasione della Camera di Consiglio del prossimo 10 maggio. "E' del tutto evidente, quindi, che le Associazioni storiche, operando secondo criteri di trasparenza e di reale rappresentatività delle imprese del territorio, hanno più che piacere che si effettuino i dovuti 'controlli' e ogni necessario e utile 'approfondimento'; va però ricordato che le modalità, i sistemi e le regole che reggono le procedure non potranno che essere le stesse adottate da tutte le Camere di Commercio del Paese. Tali regole, infatti, sono state utili a determinare gli avvicendamenti di tutte le Camere di Commercio italiane e a queste si sono uniformate tutte le associazioni di rappresentanza imprenditoriale", scrivono i ricorrenti. "Resta pertanto al centro la questione delle 'regole del gioco': da un lato, nessuno, né tanto meno l'attuale governance dell'Ente camerale, può arrogarsi il diritto di proporre regole 'straordinarie' per il rinnovo di un Consiglio Camerale, facendo da arbitro e da giocatore al tempo stesso. Le associazioni storiche - che, al di là loro pluridecennale attività al fianco delle aziende, rappresentano migliaia di imprese, offrono loro servizi e assistenza qualificata - hanno esclusivo interesse ad una procedura di rinnovo degli organi camerali che sia in grado di valorizzare i gradi di rappresentatività reale delle imprese e, di conseguenza, delle associazioni datoriali", conclude la nota. (ANSA).

DLP/ S44 QBXO

OTTO ASSOCIAZIONI STORICHE SI ERANO RIVOLTE AL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO CHE DISCUTERÀ DEL CASO IL 10 MAGGIO

Il Tar accoglie la richiesta di ⁰⁴⁴⁸⁰sospensiva per le ⁰⁴⁴⁸⁰elezioni alla Camera di Commercio

NAPOLI. Il Tar della Campania ha accolto la richiesta di sospensiva presentata dalle Associazioni storiche della città (Accen, Claii, Cna, Cdo, Confapi, Confcommercio, Confesercenti ed Unione Industriali) in merito alle procedure di rinnovo del Consiglio Camerale avviate dalla Camera di Commercio di Napoli. I ricorrenti hanno anche sottolineato che «la motivazione del provvedimento monocratico è molto precisa», e che il presidente del Tar ha evidenziato come «la scelta operata dalla Cciaa di Napoli con i provvedimenti impugnati di porre a carico delle Organizzazioni imprenditoriali maggiori obblighi dichiarativi, diversi rispetto a quelli previsti dalla normativa di riferimento, aggrava illogicamente lo svolgimento della procedura, fa sorgere un ostacolo alla partecipazione delle principali organizzazioni, e le pone in una posizione di svantaggio rispetto ad altre organizzazioni». I ricorsi saranno discussi dai giudici amministrativi in occasione della Camera di Consiglio del prossimo 10 maggio. «È del tutto evidente, quindi, che le Associazioni storiche, operando secondo criteri di trasparenza e di reale rappresentatività delle imprese del territorio, hanno più che piacere che si effettuino i dovuti "controlli" e ogni necessario e utile "approfondimento"; va però ricordato che le modalità, i sistemi e le regole che reggono le procedure non potranno che essere le stesse adottate da tutte le Camere di Commercio del Paese. Tali regole, infatti, sono state utili a determinare gli avvicendamenti di tutte le Camere di Commercio italiane e a queste si sono uniformate tutte le associazioni di rappresentanza imprenditoriale», dicono i ricorrenti. «Resta pertanto al centro la questione delle "regole del gioco": nessuno, può arrogarsi il diritto di proporre regole straordinarie per il rinnovo di un Consiglio Camerale. Le associazioni storiche hanno esclusivo interesse ad una procedura di rinnovo degli organi camerale che sia in grado di valorizzare i gradi di rappresentatività reale delle imprese».



CRONACA

Il Tar Campania accoglie i ricorsi delle Associazioni storiche per la sospensione delle procedure di rinnovo del Consiglio Camerale di Napoli

Di Redazione

APR 12, 2023 CCIAA NAPOLI, Tar Campania



“Un ostacolo alla partecipazione delle principali organizzazioni”

Napoli, 12 aprile 2023 – Nel prendere atto che il Tar della Campania ha accolto la richiesta di sospensiva presentata dalle Associazioni storiche della città (ACEN, CLAAI, CNA, CdO, Confapi, Confcommercio, Confesercenti ed Unione Industriali) in merito al rinnovo del Consiglio Camerale avviata dalla Camera di Commercio di Napoli, è utile chiarire alcuni aspetti a fronte delle dichiarazioni rilasciate alla stampa dall'attuale presidente della Camera di Commercio, **Ciro Fiola**. Innanzitutto, si evidenzia che la motivazione del provvedimento monocratico è molto precisa, in quanto richiama la normativa di riferimento (D.M. n.156/2011 e circolare ministeriale n.39517/2014) e conferma che la stessa pone a carico delle Organizzazioni imprenditoriali l'obbligo di presentare le sole dichiarazioni

sostitutive di cui agli allegati al D.M.156/2011. In particolare, il Presidente del TAR si è soffermato sulla Circolare 39517/2014 ed ha evidenziato: *“La circolare richiama anche l’attenzione sulla previsione normativa secondo cui “le organizzazioni di categoria possono utilizzare, ai fini del calcolo della propria rappresentatività, le imprese, le sedi secondarie e le unità locali operanti nella singola circoscrizione territoriale della singola Camera di commercio che risultano iscritte o annotate nel registro delle imprese e nel repertorio delle notizie economiche e amministrative, purché tutte quelle a tal fine considerate, operino nel settore relativo al seggio per cui le organizzazioni intendono concorrere e purché le imprese risultino regolarmente iscritte, a norma di statuto, all’organizzazione stessa e per le quali le stesse organizzazioni siano in grado di dimostrare il prescritto requisito del pagamento delle quote associative. **Al fine del calcolo della propria rappresentatività le organizzazioni possono quindi dichiarare le imprese ritenute validamente iscritte a norma di statuto ma per le quali le stesse siano in grado di dimostrare il pagamento della intera quota di adesione annuale, qualunque sia la modalità di riscossione stabilita in autonomia dalle stesse.**”* In coerenza con quanto rilevato, il Presidente del TAR ha evidenziato che *“la scelta operata dalla CCIAA di Napoli con i provvedimenti impugnati di porre a carico delle Organizzazioni imprenditoriali maggiori obblighi dichiarativi, diversi rispetto a quelli previsti dalla normativa di riferimento ed in particolare l’onere di trasmettere, entro 40 giorni dalla data di pubblicazione dell’Avviso oltre le dichiarazioni sostitutive richieste dal D.M.156/2011 di cui agli allegati A e B, le ulteriori dichiarazioni sostitutive di cui agli modelli allegati A1 e B1 rendendo noti dati disaggregati sensibili relativi ad ognuna delle associate e nel prevedere che sarà richiesta ai concorrenti in occasione dei controlli a campione **“documentazione attestante la regolare iscrizione dell’impresa all’organizzazione imprenditoriale a seguito di presentazione di apposito modulo e/o scheda di adesione...”**, si pone in contrasto e viola la normativa richiamata in epigrafe, aggrava illogicamente lo svolgimento della procedura, fa sorgere un ostacolo alla partecipazione delle principali organizzazioni, e le pone in una posizione di svantaggio rispetto ad altre organizzazioni.”* Sebbene si tratti di un Decreto Monocratico, dalla motivazione ampia e puntuale traspare la fondatezza delle censure prospettate con i ricorsi che saranno discusse in occasione della Camera di Consiglio del prossimo 10 maggio. E’ del tutto evidente, quindi, che le Associazioni storiche, operando secondo criteri di trasparenza e di reale rappresentatività delle imprese del territorio, hanno più che piacere che si effettuino i dovuti “controlli” e ogni necessario e utile “approfondimento”; va però ricordato che le modalità, i sistemi e le regole che reggono le procedure non potranno che essere le stesse adottate da tutte le Camere di Commercio del Paese, sulla base di quanto determinato dal DM 156/2011 e dalla successiva circolare 39517/2014 dello stesso Ministero delle Attività produttive. Tali regole, infatti, sono state utili a determinare gli avvicendamenti di tutte le Camere di Commercio italiane e a queste si sono uniformate tutte le associazioni di rappresentanza imprenditoriale. Resta pertanto al centro la questione delle ‘regole del gioco’: da un lato, nessuno, né tanto meno l’attuale governance dell’Ente camerale, può arrogarsi il diritto di proporre regole ‘straordinarie’ per il rinnovo di un Consiglio Camerale, facendo da arbitro e da giocatore al tempo stesso, dopo aver dettato tempi e condizioni che, a conti fatti, potrebbero generare “ostacolo alla partecipazione delle principali organizzazioni” ponendole in “una posizione di svantaggio rispetto ad altre organizzazioni” datoriali, come si legge nel decreto monocratico del Tar e, dall’altro, introducendo

novità, come quelle del Vademecum, che sembrano corrispondere ad esigenze di determinate associazioni che sostengono l'attuale presidente. Desta, infatti, perplessità la scelta camerale di considerare paritario l'uso del contante quale modalità di adesione associativa, pur essendo note le difficoltà di dimostrare il requisito dell'effettivo pagamento delle quote associative e la relativa tracciabilità. Le associazioni storiche – che, al di là loro pluridecennale attività al fianco delle aziende, rappresentano migliaia di imprese, offrono loro servizi e assistenza qualificata – hanno esclusivo interesse ad una procedura di rinnovo degli organi camerali che sia in grado di valorizzare i gradi di rappresentatività reale delle imprese e, di conseguenza, delle associazioni datoriali. In tal senso, ogni atto presente, passato e futuro delle Associazioni storiche è e sarà orientato ad evitare tentativi e/o azioni frutto di un disegno personale che non appaia riconducibile al mondo delle imprese né, tanto meno, alla legittima rappresentanza e rappresentatività imprenditoriale del territorio.

Home > In evidenza > Camera di commercio, il TAR dà ragione alle Associazioni storiche

NAPOLI

Camera di commercio, il TAR dà ragione alle Associazioni storiche

by Redazione | 13 Aprile 2023 | 0 comment

Il Tar della Campania ha accolto, l'altro giorno, con provvedimento monocratico, la richiesta di sospensiva presentata dalle Associazioni cosiddette *storiche* di Napoli – ACEN, CLAAI, CNA, CdO, Confapi, Confcommercio, Confesercenti ed Unione Industriali – in merito alle procedure di rinnovo del Consiglio Camerale avviata dalla Camera di Commercio di Napoli. Ebbene, le suddette Associazioni ritengono utile soffermarsi su alcuni aspetti della questione.

Il Presidente del TAR ha evidenziato: *“Al fine del calcolo della propria rappresentatività le organizzazioni possono quindi dichiarare le imprese ritenute validamente iscritte a norma di statuto ma per le quali le stesse siano in grado di dimostrare il pagamento della intera quota di adesione annuale, qualunque sia la modalità di riscossione stabilita in autonomia dalle stesse.”*

Ergo: *“...la scelta operata dalla CCIAA di Napoli con i provvedimenti impugnati... si pone in contrasto e viola la normativa richiamata in epigrafe, aggrava illogicamente lo svolgimento della procedura, fa sorgere un ostacolo alla partecipazione delle principali organizzazioni, e le pone in una posizione di svantaggio rispetto ad altre organizzazioni.”*

Le Associazioni storiche chiedono, quindi, che vengano applicate le stesse regole adottate da tutte le Camere di Commercio del Paese. E' una questione di *regole del gioco*. Regole la cui variazione può evidentemente modificare i rapporti di forza tra le organizzazioni aderenti e quindi, conseguentemente, la governance dell'Ente camerale.

E' una diatriba che va avanti in vario modo da molti anni. Sembra politica e invece è impresa. Ma forse non c'è vera differenza.

Prossima tappa, la Camera di Consiglio del prossimo 10 maggio.

Lavoro ai richiedenti asilo, al via corso formazione a Napoli

NAPOLI

(ANSA) - NAPOLI, 12 APR - In attuazione del Protocollo di Intesa stipulato tra il Ministero dell'Interno, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, l'**Ance**, la Feneal - Uil, la Filca - Cisl e la Fillea - Cgil, presso la sede del Cfs (Centro per la Formazione e la Sicurezza in edilizia di Napoli e provincia di Napoli), si è svolta oggi la giornata di inaugurazione del I corso di formazione per l'inserimento socio lavorativo di richiedenti e titolari di protezione internazionale e altri cittadini stranieri in condizione di vulnerabilità. L'iniziativa è nata dall'azione sinergica della Prefettura di Napoli, dell'Assessorato al Welfare del Comune di Napoli, **dell'Acen - Associazione Costruttori Edili Napoletani in collaborazione con il Cfs**, e delle Organizzazioni sindacali del settore edile. Il corso è rivolto ad un gruppo di 22 migranti titolari di protezione e richiedenti asilo ospitati presso i Cas (Centri di accoglienza straordinaria) ovvero presso i progetti della rete SAI di Napoli e prevede la frequenza di 20 ore di insegnamento della parte teorica e 140 ore di formazione pratica. I partecipanti al corso che abbiano frequentato con profitto le suddette attività formative saranno selezionati da imprese edili aderenti all'ACEN ai fini della sottoscrizione di un contratto di lavoro a tempo indeterminato. L'iniziativa - che sarà replicata a beneficio di altri gruppi di migranti - rappresenta un importante passo in avanti nel contrasto al caporalato ed allo sfruttamento lavorativo nonché, più in generale, nel processo di integrazione della popolazione migrante regolarmente presente sul nostro territorio.

(ANSA).

PO/ S44 QBXO

INIZIATIVA DELLE «AZIENDE STORICHE»

Camera di Commercio Parte il ricorso al Tar per bloccare le elezioni

di **Anna Paola Merone**Presidente
Ciro Fiola

Gli scontri in Camera di Commercio fra il presidente in carica **Ciro Fiola** e una cordata di «associazioni storiche» fra cui **Unione industriali**, **Acen**, **Confcommercio** e **Confesercenti** si arricchiscono di un nuovo atto di accusa. E di un nuovo ricorso al Tar per fermare il voto.

a pagina 5

Camera di Commercio senza pace Ricorso al Tar per bloccare il voto

Affondo delle aziende storiche: «Introdotte nuove regole». Il presidente Fiola non commenta

di **Anna Paola Merone**

NAPOLI È una storia senza fine. Che, nel giorno di Pasquetta, si colora di una nuova polemica. Gli scontri in Camera di Commercio fra il presidente in carica **Ciro Fiola** e una cordata di «associazioni storiche» fra cui **Unione industriali**, **Acen**, **Confcommercio** e **Confesercenti** si arricchiscono di un nuovo atto di accusa. E di un nuovo ricorso al Tar.

In pratica i suoi accusatori sostengono che ci sono oggettive difficoltà per presentarsi alle prossime elezioni: il presidente ha introdotto nuove regole «di ingaggio» e non ha disposto alcuna assistenza per chi intende sapere come muoversi in questa selva burocratica. Che sarebbe nota solo a lui e ai suoi sostenitori, dicono i ricorrenti.

Avvocati in campo

La richiesta questa volta è netta: la sospensione immediata delle procedure per il rinnovo del Consiglio della Camera di Commercio, industria, artigianato e agricoltura di Napoli per il quinquennio 2023-2028. Con un ricorso al Tar Campania contro l'ente camerale presentato dalle associazioni storiche **Acen**, **Claii**, **Cna**, **Cdö**, **Confapi**, **Confcommercio**, **Confesercenti** ed **Unione industriali**

patrocinato dagli avvocati **Paolo**, **Andrea** e **Giuliana Vösa** e da **Ludovico Bruno**. Il ricorso è stato notificato anche agli Enti preposti al controllo (Regione Campania e ministero Imprese e made in Italy) e all'associazione del presidente **Fiola**, «arbitro e giocatore di questa partita e autore dell'ennesimo attacco al sistema della rappresentanza. Le determinazioni del presidente della Camera di Commercio con cui si dà avvio alle procedure per la ricostituzione del Consiglio camerale e per la individuazione del grado di rappresentatività delle organizzazioni imprenditoriali e sindacali, si discostano infatti sostanzialmente dalla normativa vigente». Le associazioni storiche richiedono che «a tale normativa le Camere di Commercio devono attenersi scrupolosamente nello svolgimento delle procedure di rinnovo. Al contrario, gli atti impugnati sono difformi rispetto al decreto ministeriale perfino nella tempistica, in quanto la procedura è stata avviata in anticipo, rispetto a quanto previsto dal decreto, al fine di mettere in difficoltà le associazioni che mesi fa si sono dimesse dal consiglio camerale di Napoli per l'inaccettabile e inconcludente comportamento dell'attuale vertice della Camera di Commercio».

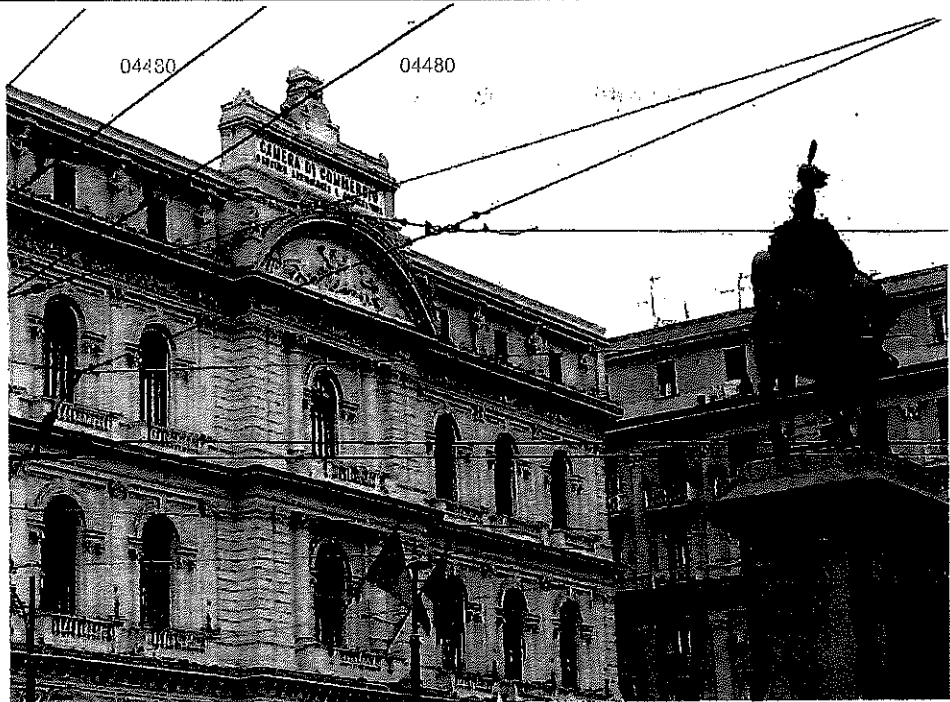
Richieste anomale

Il presidente uscente, secondo i ricorrenti, avrebbe avanzato «anomale ed originali richieste volte a rendere di fatto ostative le procedure attraverso la compilazione di moduli, noti solo a lui, che hanno come unico scopo rendere più difficoltosa la partecipazione alle procedure di rinnovo. Questo avviso rappresenta un'ennesima dimostrazione dell'idea di gestione dell'attuale governance camerale ed è stato pubblicato con la precisa volontà di alterare gli esiti della competizione». Ma non è tutto: le associazioni denunciano anche che la Camera di Commercio partenopea, a differenza di quanto accade nel resto d'Italia, si è rifiutata di assistere le associazioni nell'arricchimento dei dati necessari per la presentazione della modulistica. Le associazioni storiche hanno chiesto la sospensione immediata dell'avviso e del termine per la presentazione dei do-

cumenti, il prossimo 29 aprile, in attesa di poter discutere il ricorso presso il Tar Campania e di poter affrontare il rinnovo camerale secondo le regole ordinarie. Le polemiche fra Fiola e il gruppo di contestatori sono iniziate con la sua ascesa al vertice dell'Ente di piazza della Borsa. Una battaglia combattuta a colpi di ricorsi ai giudici amministrativi grazie ai quali il presidente è riuscito a garantirsi maggioranza e numeri per governare, nonostante le dimissioni di molti contestatori.

Poi il recente annuncio di una sua ricandidatura, preceduto solo di qualche ora dall'entrata nell'agone elettorale delle associazioni storiche, il cui presidente dovrebbe essere Pasquale Russo, al vertice di Confcommercio. Sempre se dovesse valere la regola della più ampia rappresentatività, ma non c'è nulla di ufficiale. Di scritto ci sono per ora accuse, ricorsi, denunce. Alle quali **Ciro Fiola** ha replicato bollando come *vajasse* i suoi detrattori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ente

● **Ciro Fiola** (foto in basso) è il presidente uscente della Camera di Commercio. Fiola non ha nascosto di volersi ricandidare

● Contro questa ipotesi si sono schierate le associazioni storiche che si sono rivolte ai legali per

proporre al Tar ricorso contro le procedure avviate per il rinnovo del Consiglio

● È l'ennesimo round di una guerra interna apertasi nell'ente di piazza Bovio



L'accusa

Le procedure per il rinnovo dell'ente sono state avviate in anticipo al fine di mettere in difficoltà le imprese che mesi fa si sono dimesse dal consiglio

Il ricorso

04480

04480

Camera Commercio industriali all'attacco: il Tar blocchi il voto

Le associazioni storiche contro i vertici
Il no comment di Fiola che tira dritto

Valerio Iuliano

Le procedure per il rinnovo del consiglio camerale devono essere sospese. La richiesta è delle "associazioni storiche" guidate dall'Unione Industriali - che hanno inoltrato ricorso al Tar contro la Camera di Commercio. Risale al 20 marzo scorso l'avviso con cui il presidente uscente **Ciro Fiola** avviava le procedure per le urne in vista del quinquennio 2023-2028. Ed ora si deve attendere il Tar. *A pag. 24*

Lo scontro legale

Commercio, ricorso delle sigle storiche: il Tar blocchi le urne

► Una mossa dell'Unione industriali contro l'attuale management: «C'è chi è arbitro e giocatore». **Fiola** non replica ma procede dritto

LO SCONTRO**Valerio Iuliano**

Le procedure per il rinnovo del consiglio camerale devono essere sospese. La richiesta è delle "associazioni storiche" - guidate dall'Unione industriali - che hanno inoltrato ricorso al Tar contro la Camera di Commercio.

L'AVVISO

Risale al 20 marzo scorso l'avviso

con cui il presidente uscente **Ciro Fiola** avviava le procedure per la ricostituzione del consiglio camerale, in vista del quinquennio 2023-2028. Nel bando sono stati definiti i criteri generali per la ripartizione dei 25 seggi all'interno del consiglio, a partire dalla «determinazione del grado di rappresentatività delle organizzazioni imprenditoriali». Un parametro che viene fissato in base al numero di imprese aderenti a ciascuna organizzazione. Lo stesso **Fiola**,

in quell'occasione, aveva parlato di «un disciplinare trasparente, che evita le furbizie» e che punta-

va a favorire i controlli sulle auto-certificazioni. Una battaglia senza esclusione di colpi, quella tra il leader e i suoi avversari, che ieri hanno chiesto lo stop delle procedure. Il ricorso al Tar è delle Associazioni storiche **Aacci**, **Claii**, **Cna**, **Cdo**, **Confapi**, **Confcommercio**, **Confesercenti** ed **Unione Industriali**. «**Aacci**, **Cdo**, **Confapi** e **Unione Industriali** sono patrocinate - si legge in una nota - dagli avvocati Paolo, Andrea e Giullana Vosa. **Claii**, **Cna**, **Confcommercio** e **Confesercenti** sono patrocinati dall'avvocato Ludovico Bruno. Il ricorso è stato notificato anche agli Enti preposti al controllo, la Regione Campania e il Mimit, e all'Associazione del presidente Fiola, arbitro e giocatore di questa partita e autore dell'ennesimo attacco al sistema della rappresentanza».

LE MOTIVAZIONI

Il ricorso si basa, anzitutto, su due punti. «Le determinazioni del Presidente della Camera di Commercio con cui si dà avvio alle procedure per la individuazione del grado di rappresentatività delle organizzazioni imprenditoriali si discostano sostanzialmente dalla

normativa vigente. Gli atti impugnati sono difformi rispetto al Decreto Ministeriale perfino nella tempistica, in quanto la procedura è stata avviata in anticipo, rispetto a quanto previsto dal Decreto Ministeriale, al fine di mettere in difficoltà le associazioni che mesi fa si sono dimesse dal consiglio camerale per l'inaccettabile e inconcludente comportamento dell'attuale vertice della Cciaa». La documentazione utile deve pervenire alla Camera - secondo l'avviso - entro i quaranta giorni successivi. Una scadenza "perentoria" che, se non viene rispettata, determina l'esclusione dal procedimento. Nell'atto si precisa, comunque, che le procedure devono essere avviate - in base ad un decreto ministeriale del 2011 - nei sei mesi che precedono la scadenza del consiglio in carica, fissata per il 18 ottobre 2023. Ma le interpretazioni sulla tempistica, dell'uno e dell'altro schieramento, sono radicalmente differenti.

GLI AVVERSARI

Gli avversari di Fiola, tuttavia, rincarano la dose. «Le anomale ed originali richieste volute dal presidente della Camera sono volte a

rendere di fatto ostative le procedure attraverso la compilazione di moduli, noti solo al presidente uscente, che hanno come unico scopo quello di rendere più difficoltosa la partecipazione alle procedure di rinnovo. Questo avviso rappresenta un'ennesima dimostrazione dell'idea di gestione dell'attuale governance camerale ed è stato pubblicato con la precisa volontà di alterare gli esiti della competizione. Le Associazioni, inoltre, denunciano che la Camera di Commercio di Napoli si è rifiutata di assistere le Associazioni nell'arricchimento dei dati necessari per la presentazione della modulistica». Le Associazioni storiche richiedono, infine, la sospensione immediata dell'avviso e del termine per la presentazione dei documenti, il prossimo 29 aprile. «in attesa di poter discutere il ricorso presso il Tar Campania e di poter affrontare il rinnovo camerale secondo le regole ordinarie». Ma qual è la replica dei vertici camerali? Il presidente **Ciro Fiola** per ora non replica, ma è prevedibile che sia determinato proseguire sulla strada intrapresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede della Camera di Commercio. Nel tondo **Ciro Fiola**

ECCO LA LINEA DELLE OPPOSIZIONI: LE PROCEDURE USATE SONO LONTANE DALLE DISPOSIZIONI MINISTERIALI

SUL TAVOLO DEI GIUDICI AMMINISTRATIVI UN DECRETO DEL 2011 ORA SI ATTENDE L'INTERPRETAZIONE PIÙ CORRETTA

Il ricorso al Tar

04480

04480

Elezioni alla Camera di Commercio è scontro tra Fiola e le associazioni

di Anna Laura De Rosa

Soffiano venti di guerra alla Camera di Commercio, anche nei giorni di pace. A Pasquetta il secondo round del braccio di ferro in corso da tempo tra il presidente in carica **Ciro Fiola** (che il 20 marzo ha annunciato la ricandidatura) e una cordata di associazioni storiche. La questione finisce di nuovo in tribunale: le associazioni chiedono al Tar della Campania "la sospensione immediata" delle procedure per il rinnovo del Consiglio. Firmano il documento **Unione industriali, Confapi, Acen e Cdo**, che sono patrocinata dagli avvocati **Paolo, Andrea e Giulia Vosa; Claaí, Cna, Confcommercio e Confesercenti** seguite dall'avvocato **Ludovico Bruno**.

L'obiettivo è fermare l'avviso e il termine per la presentazione dei documenti, il 29 aprile, "in attesa di poter discutere il ricorso al Tar e affrontare il rinnovo camerale secon-

Unione industriali, Acen, Confcommercio, Confapi, Cna, Claaí, Cdo e Confesercenti chiedono di fermare il voto: "Ci sono anomalie nelle procedure"

do le regole ordinarie".

Secondo le associazioni ci sarebbero difficoltà oggettive per partecipare alle elezioni. Il presidente **Fiola**, che aveva definito «*vajasse*» i suoi detrattori, per ora non commenta. Ma è prevedibile che sia determinato a proseguire sulla strada intrapresa.

Il ricorso di ieri è stato notificato anche alla Regione. I toni sono duri. Le associazioni definiscono il presidente "arbitro e giocatore di

questa partita, autore dell'ennesimo attacco al sistema della rappresentanza". Per i ricorrenti le procedure di rinnovo "si discostano dalla normativa vigente - si legge - gli atti impugnati sono difformi perfino nella tempistica, la procedura è stata avviata in anticipo al fine di mettere in difficoltà le associazioni che mesi fa si sono dimesse dal consiglio per l'inaccettabile e inconcludente comportamento dell'attuale vertice". L'accusa è che le richieste siano volte a "rendere ostative le procedure attraverso la compilazione di moduli, noti solo al presidente uscente, che hanno come unico scopo rendere più difficoltosa la partecipazione". "Questo avviso - si legge ancora - è stato pubblicato con la precisa volontà di alterare gli esiti della competizione". Insomma è guerra aperta. Le associazioni denunciano poi che l'ente "si è rifiutato di dare assistenza nella presentazione della modulistica"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Camera di Commercio, associazioni chiedono la sospensione delle elezioni

⁰⁴⁴⁸⁰ ⁰⁴⁴⁸⁰
NAPOLI. Sospensione immediata delle procedure per il rinnovo del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Napoli per il quinquennio 2023-2028. A chiederlo, con un ricorso al Tar Campania contro l'Ente Camerale, sono le Associazioni storiche: Acen, Claii, Cna, Cdo, Confapi, Confcommercio, Confesercenti ed Unione Industriali. Acen, Cdo, Confapi e Unione Industriali patrocinate dagli avvocati Paolo, Andrea e Giuliana Vosa; Claii, Cna, Confcommercio e Confesercenti patrocinate dall'avvocato Ludovico Bruno.

Secondo i ricorrenti le determinazioni del Presidente della Camera di Commercio con cui si dà avvio alle procedure per la ricostituzione del Consiglio Camerale e per la individuazione del grado di rappresentatività delle organizzazioni imprenditoriali e sindacali, si discostano infatti sostanzialmente dalla normativa vigente. È a tale normativa che le Camere di Commercio devono attenersi scrupolosamente nello svolgimento delle procedure di rinnovo.

Al contrario, gli atti impugnati sono difformi rispetto al Decreto Ministeriale perfino nella tempistica, in quanto la procedura è stata avviata in anticipo, rispetto a quanto previsto dal Decreto Ministeriale, al fine di mettere in difficoltà le associazioni che mesi fa si sono dimesse dal consiglio camerale di Napoli in contrasto con l'attuale vertice della Ccfa.

«Le anomale ed originali richieste volute dal presidente della Camera sono volte a rendere di fatto ostative le procedure attraverso la compilazione di moduli, noti solo al presidente uscente, che hanno come unico scopo rendere più difficoltosa la partecipazione alle procedure di rinnovo. Questo avviso rappresenta un'ennesima dimostrazione dell'idea di gestione dell'attuale governance camerale ed è stato pubblicato con la precisa volontà di alterare gli esiti della competizione» hanno obiettato le Associazioni, che inoltre, denunciano che la Camera di Commercio di Napoli, a differenza di quanto accade nel resto d'Italia, si è rifiutata di assistere le Associazioni nell'arricchimento dei dati necessari per la presentazione della modulistica. Le Associazioni storiche hanno chiesto la sospensione immediata dell'avviso e del termine per la presentazione dei documenti, il prossimo 29 aprile, in attesa di poter discutere il ricorso presso il Tar Campania e di poter affrontare il rinnovo camerale secondo le regole ordinarie.

Camera di commercio Lite al Tar sulla data delle elezioni**Fiola agli industriali: «Temete i controlli»****Valerio Iuliano**

La Camera di Commercio ha dato mandato ai suoi legali di costituirsi contro i ricorsi presentati al Tar della Campania da alcune associazioni datoriali, chiedendone l'annullamento. Il presidente **Ciro Fiola** risponde alle dure critiche dei ricorrenti: «Tutte le determinazioni adottate e gli atti prodotti, rispet-



tano in maniera fedele la legge che regola queste procedure. Legge, che giova ricordare, è stata cambiata proprio su richiesta di alcune delle associazioni datoriali che oggi ne contrastano i contenuti». E aggiunge: «Non ci sottraiamo ad approfondimenti tesi a evitare fantasiosi dati riguardanti numero di iscritti e rappresentatività delle imprese iscritte». A pag. 27

Lo scontro legale**Camera di commercio
contromossa di Fiola
«Il Tar bocci il ricorso»**

► Braccio di ferro tra vertici e industriali ► Sul tavolo dei giudici amministrativi sulla definizione delle prossime elezioni l'affondo delle associazioni "storiche"

IL BRACCIO DI FERRO**Valerio Iuliano**

L'esito dei ricorsi presentati al Tar dalle associazioni storiche contro la Camera di Commercio sarà noto nelle prossime ore. Il Tar si è riunito ieri in Camera di Consiglio. In discussione i ricorsi che puntano alla sospensione immediata delle procedure di rinnovo degli organi direttivi dell'ente camerale per il quinquennio 2023-2028.

IL RICORSO

Ad inoltrarli, un folto gruppo di associazioni datoriali comprendente **Aeen**, **Clai**, **Cna**, **CdO**, **Confapi**, **Confcommercio**, **Confesercenti** ed **Unione Industria-**

li. Le associazioni reclamano l'annullamento del bando dello scorso 20 marzo, che definiva i criteri per la ripartizione dei seggi all'interno del consiglio camerale, a partire dalla «determinazione del grado di rappresentatività delle organizzazioni imprenditoriali». Nel bando veniva indicata la «scadenza perentoria» del 29 aprile per la presentazione dei documenti utili allo svolgimento della consultazione elettorale. La Camera di Commercio, Industria e Artigianato di Napoli e Provincia ha dato mandato all'avvocato **Antonio Messina** di costituirsi contro i ricorsi presentati al Tar della Campania dalle associazioni. Tra i ricorrenti, **Aeen**, **CdO**, **Confapi** e **Unione Industriali** sono

patrocinate dagli avvocati **Paolo**, **Andrea** e **Giuliana Vosa**. **Clai**, **Cna**, **Confcommercio** e **Confesercenti** sono patrocinate dall'avvocato **Ludovico Bruno**.

LE DICHIARAZIONI

Il presidente **Ciro Fiola** ha replicato ieri alle dichiarazioni dei suoi avversari, seguite alla presentazione dei ricorsi. «Tutte le

determinazioni adottate e gli atti prodotti - spiega Fiola - rispettano in maniera fedele la legge che regola queste procedure. La Legge 580 del 1993, modificata con Dl del 2016 n.219, è stata cambiata proprio su richiesta di alcune delle associazioni datoriali che oggi ne contestano i contenuti. Ed è proprio dai principi ispiratori della legge che si traggono obblighi a cui non ci sottraiamo, come il rigore dei controlli e gli approfondimenti tesi a evitare approssimazioni e fantasiose elaborazioni di dati riguardanti numero di iscritti e rappresentatività delle imprese iscritte. Qualcuno ha paura dei controlli?».

Quello dei controlli sui dati presentati dalle associazioni è una questione decisiva. Proprio dalle contestazioni sui dati è scaturita, cinque anni fa, un'infinita serie di ricorsi e controricorsi, da parte dei contendenti. Sulla definizione di «arbitro e giocatore», attribuita a Fiola dalle associazioni, il leader spiega:

«Il Disciplinare che regola le procedure per i rinnovi è redatto, come in tutta Italia, dal Segretario Generale. Al Presidente corre solo l'obbligo di comunicare l'avvio delle procedure.

Onere che è già toccato a chi mi ha preceduto che ha sempre mantenuto, non provocando alcuno scandalo. Le cariche ufficiali in seno alle associazioni datoriali... pur ricoprendo il ruolo di Presidente dell'Ente. Io ho fatto una scelta diversa, che evidentemente da questi "storici" non può essere compresa: mi sono immediatamente dimesso da tutte le cariche operative in seno all'associazione datoriale che mi ha candidato». Il riferimento, in quest'ultimo caso, è all'Alcast, l'associazione che ha ottenuto la maggioranza in consiglio nella consiliatura che sta per concludersi. Le associazioni storiche contestano a Fiola anche la tempistica per la presentazione della documentazione.

LE PROCEDURE

«I termini indicati per l'avvio delle procedure - sottolinea Fiola - indicano genericamente 180 giorni antecedenti la scadenza del mandato. Chi lancia strali dovrebbe ricordare che, nell'ultima occasione, si attardò arrivando a 120 giorni, provocando il disastro del Commissariamento dell'Ente. Eventualità che dobbiamo scongiurare, per evitare di mettere di nuovo in condizione di paralisi un'istituzio-

ne che è uscita dalle secche di una gestione del tutto distante dai principi ispiratori di promozione, tutela e rappresentatività delle imprese iscritte».

«Eppure - conclude Fiola - esiste uno strumento per superare ogni polemica: applichiamo ciò che è già previsto per legge e consentiamo alle imprese di eleggere direttamente i propri rappresentanti nel Consiglio Camerale. Sarebbe una rivoluzione che metterebbe davvero al centro il ruolo delle imprese e smaschererebbe una volta per tutte chi si considera "storico" per un non meglio identificato pedigree ma è ormai antistorico rispetto alla realtà della quale non ha più alcuna percezione». La stoccata di Fiola è rivolta anzitutto al suo principale avversario, l'Unione industriali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELLE PROSSIME ORE LA SENTENZA SULLA DATA DELLA PROBABILE CONSULTAZIONE ELETTORALE



IL VOTO
Il presidente della Camera di Commercio **Ciro Fiola**. Nella foto in basso l'ex palazzo della Borsa dove ha sede l'ente camerale. Grande attesa per l'esito dei ricorsi presentati al Tar dalle associazioni



PARLA IL LEADER
«CHI HA PAURA
DEI CONTROLLI
NON SI NASCONDA
DIETRO QUESTE
INIZIATIVE»

LA REPLICA DEL PRESIDENTE

Camera di Commercio Fiola al contrattacco: bloccheremo i ricorsi

di Anna Paola Merone

La risposta del presidente della Camera di Commercio di Napoli — **Ciro Fiola** — non si è fatta attendere. Del resto il leader dell'ente di piazza Bovio aveva già definito *vajasse* i suoi oppositori.

Continua così la guerra a distanza con il gruppo di associazioni del quale fanno parte Unione industriali, Confcommercio, **Aren** e Conferenzenti oltre ad una serie di altre sigle. Che accusano Fiola di scarsa trasparenza e, nel merito, sostengono che le procedure per partecipare alla prossima tenzone elettorale sono fumose. Le nuove regole che sarebbero state volute e introdotte dall'attuale presidente sono poco chiare e non ci sono consulenti alla Camera di commercio messi a disposizione di chi intende candidarsi senza incorrere in errori formali.

«Tutte le determinazioni adottate e gli atti prodotti, rispettano in maniera fedele la legge che regola queste procedure — dice Fiola — Legge che, giova ricordare, è stata cambiata proprio su richiesta di alcune delle associazioni datoriali che oggi ne contrastano i contenuti. Ed è proprio dai principi ispiratori della legge che si traggono obblighi a cui non ci sottraiamo, come il rigore dei controlli e gli approfondimenti tesi a evitare approssimazioni e fantasiose elaborazioni di dati riguardanti numero di iscritti e rappresentatività delle imprese iscritte. Qualcuno ha paura dei controlli?».

Fiola è stato accusato di essere, al tempo stesso, arbitro e giocatore di una partita nella quale ha annunciato di voler restare in un ruolo attivo: è ufficialmente candidato per continuare a sedere al vertice dell'Ente di piazza della Borsa. «Ricordo che il Disciplinare che regola le procedure per i rinnovi è redatto, come in tutta Italia, dal Segretario Generale. Al Presidente — dice — corre solo l'obbligo di comunicare l'avvio delle procedure. Onere che è

già toccato a chi mi ha preceduto che ha sempre mantenuto, non provocando alcuno scandalo, le cariche ufficiali in seno alle associazioni datoriali... pur ricoprendo il ruolo di Presidente dell'Ente. Io ho fatto una scelta diversa, che evidentemente da questi "storici" non può essere compresa: mi sono immediatamente dimesso da tutte le cariche operative in seno all'associazione datoriale che mi ha candidato».

La partita si gioca in punta di polemiche, ma anche di burocrazia. «I termini indicati per l'avvio delle procedure indicano genericamente "180 giorni antecedenti la scadenza del mandato". Chi lancia strali dovrebbe ricordare che, nell'ultima occasione, si attardò arrivando a 120 giorni, provocando il disastro del Commissariamento dell'Ente. Eventualità che dobbiamo scongiurare, per evitare di mettere di nuovo in condizione di paralisi un'istituzione che è uscita dalle secche di una gestione del tutto distante dai principi ispiratori di promozione, tutela e rappresentatività delle imprese iscritte» ricorda Fiola, sottolineando che «esiste uno strumento per superare ogni polemica: applichiamo ciò che è già previsto per legge e consentiamo alle imprese di eleggere direttamente i propri rappresentanti nel Consiglio Camerale. Sarebbe una rivoluzione che metterebbe davvero al centro il ruolo delle imprese e smaschererebbe una volta per tutte chi si considera "storico" per un non meglio identificato pedigree ma è oramai antistorico rispetto alla realtà della quale non ha più alcuna percezione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dopo il ricorso al Tar di 8 associazioni

04480

04480

Camera di commercio al voto, Fiola si difende: "Chi teme i controlli?"

Camera di Commercio, corsa alla presidenza a suon di carta bollata. Dopo il ricorso al Tar delle associazioni datoriali annunciato due giorni fa contro il rinnovo della presidenza di palazzo di piazza Bovio, l'attuale presidente **Ciro Fiola** si costituisce per chiederne l'annullamento.

«Qualcuno ha paura dei controlli? - attacca **Fiola** - tutte le determinazioni adottate e gli atti prodotti, rispettano in maniera fedele la legge che regola queste procedure. Una legge che è stata modificata proprio su richiesta di alcune delle associazioni datoriali che oggi ne contrastano i contenuti. Ed è proprio dai principi ispiratori della legge che si traggono obblighi a cui non ci sottraiamo, come il rigore dei controlli e gli approfondimenti tesi a evitare approssimazioni e fantasiose elaborazioni di dati riguardanti numero di iscritti e rappresentatività delle imprese iscritte».

Una diatriba che vede da molto tempo contrapporsi una parte degli imprenditori contro l'attuale numero uno dell'ente che ha scelto di ricandidarsi per il secondo mandato.

Una scelta che ha annunciato un mese fa, rivelando procedure rigide per la partecipazione che invece ora i "concorrenti" contestano al tribunale amministrativo.

Le associazioni storiche che hanno presentato ricorso (**Acei**, **Clai**, **Cna**, **Cdo**, **Confapi**, **Confcommercio**, **Confesercenti** e **Unione industriali**) chiedono la sospensione immediata delle procedure per il rinnovo della presidenza. Richiesta respinta da **Fiola**, giudicato dai ricorrenti "arbitro e giocatore di questa partita e autore dell'ennesimo attacco al sistema della rappresentanza".

«Al presidente corre solo l'obbligo di comunicare l'avvio delle

procedure - spiega **Fiola** - onere che è già toccato a chi mi ha preceduto che ha sempre mantenuto, non provocando alcuno scandalo, le cariche ufficiali in seno alle associazioni datoriali... pur ricoprendo il ruolo di presidente dell'ente. Io ho fatto una scelta diversa, che evidentemente non può essere compresa: mi sono immediatamente dimesso da tutte le cariche operative in seno all'associazione datoriale che mi ha candidato».

È l'ennesimo round di una guerra infinita che ha costellato l'intera presidenza di **Fiola** fin dalla sua elezione, pluricontestata.

Ora la corsa alla poltrona si presenta ancor più incandescente: a ottobre scadrà l'incarico dell'attuale presidente, fino ad allora c'è da aspettarsi più di un colpo di scena. In attesa della decisione dei giudici del Tribunale amministrativo regionale.

- **tiziana cozzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Piazza Bovio** La sede della Camera di commercio

LA POLEMICA L'Ente si è costituito "rispondendo" alle associazioni che hanno contestato le procedure per le elezioni

Camera di Commercio, mandato contro i ricorsi

NAPOLI. La Camera di Commercio, Industria e Artigianato di Napoli e Provincia, ha dato mandato all'avvocato Antonio Messina di costituirsi contro i ricorsi presentati al Tar della Campania da alcune associazioni datoriali, chiedendone l'annullamento. Il presidente dell'Ente, **Ciro Fiola**, ha così risposto all'attacco seguito alla presentazione dei ricorsi: «Tutte le determinazioni adottate e gli atti prodotti, rispettano in maniera fedele la legge che regola queste procedure. Legge, che giova ricordare, è stata cambiata proprio su richiesta di alcune delle associazioni datoriali che oggi ne contrastano i contenuti. Ed è proprio dai principi ispiratori della legge che si traggono obblighi a cui non ci sottraiamo, come il rigore dei controlli e gli approfondimenti tesi a evitare approssimazioni e fantasiose elaborazioni di dati riguardanti numero di iscritti e rappresentatività delle imprese iscritte. Qualcuno ha paura dei controlli?».

«Ricordo che il Disciplinare che regola le procedure per i rinnovi è redatto, come in tutta Italia, dal Segretario Generale. Al presidente corre solo l'obbligo di comunicare l'avvio delle procedure. Onere che è già toccato a chi mi ha preceduto che ha sempre mantenuta, non provocando alcuno scandalo, le cariche ufficiali in seno alle associazioni datoriali. I termini indicati per l'avvio delle procedure indicano genericamente "180 giorni antecedenti la scadenza del mandato". Chi lancia strali dovrebbe ricordare che, nell'ultima occasione, si attardò arrivando a 120 giorni, provocando il disastro del Commissariamento dell'Ente. Eventualità che dobbiamo scongiurare. Eppure — conclude **Fiola** — esiste uno strumento per superare ogni polemica: applichiamo ciò che è già previsto per legge e consentiamo alle imprese di eleggere direttamente i propri rappresentanti nel Consiglio Camerale. Sarebbe una rivoluzione che metterebbe davvero al centro il ruolo delle imprese».

Il vice presidente dell'Acen, **Lorenzo Sava**, la presidente del Centro Formazione e Sicurezza di Napoli, **Roberta Vitale**, insieme alla direttrice vicaria dell'Inail Campania, **Adele Pomponio** hanno preso parte al focus sulla sicurezza del lavoro di Buongiorno Regione, andato in onda stamattina, in diretta, alle 7.30 su Rai Tre.

☰ | TGR Campania Napoli Salerno Caserta Avellino Benevento



☰ | TGR Campania Napoli Salerno Caserta Avellino Benevento

